# Ferrovieri, maestri, imam alla leva: in Egitto il pubblico è militare

*Per lavorare nelle scuole, i trasporti, le moschee obbligatori sei mesi in un campo di addestramento. Con standard da soldati*

**Sempre più potere ai collegi delle forze armate. E le donne mandate a fare le infermiere**

HOSSAM EL HAMALAWY

La foto pubblicata dall'ex generale Samir Farag insieme a giovani diplomatici in uniforme

Nelle ultime due settimane la spinta verso la militarizzazione degli organi dello Stato egiziano sembra non conoscere ostacoli. Nel luglio 2022, il presidente al-Sisi aveva annunciato la creazione dell'Accademia militare egiziana, sotto la quale sono confluiti i collegi militare, navale, aeronautico e della difesa aerea.

**IN UNA MOSSA** chiaramente volta a facilitare i futuri collocamenti nel settore civile per gli ufficiali in pensione, al-Sisi aveva decretato che i diplomati del collegio militare avrebbero ottenuto anche una laurea in scienze politiche, economia o statistica; i diplomati del collegio navale una laurea in scienze politiche; i diplomati del collegio dell'aeronautica in amministrazione aziendale o in informatica; e i diplomati del Collegio della difesa aerea in ingegneria.

Il 25 luglio scorso al-Sisi ha aggiunto altre due lauree ai diplomati del collegio militare: gestione dei trasporti e della logistica e informatica. Ma, oltre a dotare gli ufficiali di credenziali che consentiranno loro una seconda carriera dopo il pensionamento, l'Accademia militare egiziana e le sue affiliate sono diventate lo strumento principale per la militarizzazione degli organi statali.

**I DIPENDENTI** pubblici e i nuovi candidati a lavori statali devono ora iscriversi a un «corso» di sei mesi presso l'Accademia o le sue affiliate. In realtà, si tratta di un campo di addestramento, in cui i candidati vestono uniformi militari, sono sottoposti a un duro allenamento fisico e umiliati come i coscritti dell'esercito, oltre a ricevere un indottrinamento ideologico che ruota intorno a teorie cospirative e pseudoscienza. Non solo: anche gli imam delle moschee e i candidati a posti di lavoro al ministero degli affari religiosi (Awqaf) devono sottoporsi al campo di addestramento al Reserve Officers College di Ismailia.

Gli imam sono per lo più un gruppo sociale a basso reddito e – si sono lamentati – il campo di addestramento è disastroso per le loro vite: devono lasciare le famiglie senza reddito per metà anno e sostenere le spese di viaggio per Ismailia. È ancora più strano che nel processo di selezione vengano applicati standard da soldato: quasi la metà dei candidati è stata respinta perché «fisicamente non idonea».

**E POI LA SCUOLA.** Il ministero dell'Istruzione è stato tra i primi obiettivi del programma di militarizzazione dei servizi civili: l'Accademia militare egiziana, a volte in presenza dello stesso al-Sisi, filtra i candidati per i posti di insegnamento nella fase finale del processo di selezione. Che non è solo ideologico per garantire che gli insegnanti non nutrano «pensieri cospiratori antistatali»: anche qui i candidati devono affrontare il campo di addestramento in un collegio militare per sei mesi. Esclusi solo obesi e donne incinte. Vale anche per i candidati a direttore scolastico: stesso campo di addestramento per l'indottrinamento ideologico. Alcune foto di loro, vestiti con uniformi militari, sono apparse online.

**DI RECENTE** si è scatenato un putiferio sui social media quando Samir Farag, generale dell'esercito in pensione ed ex direttore dell'Amministrazione degli affari morali, ha pubblicato una sua foto con un gruppo di giovani diplomatici in formazione, vestiti in tenuta militare, attirando online scherno e critiche sulla militarizzazione del servizio.

Sebbene le immagini siano scioccanti e, come hanno osservato alcuni utenti, evochino vibrazioni nordcoreane, la pratica è già in vigore da sei anni. Storicamente, i diplomatici junior seguivano un corso di formazione di un mese presso il General Intelligence Service prima di entrare nel ministero. Dal 2017, tuttavia, il corso è stato cancellato e sostituito da un campo di addestramento di sei mesi in collegio militare, dove ricevono un indottrinamento ideologico e un duro allenamento fisico e vengono sistematicamente umiliati come soldati di leva. Le diplomatiche vengono invece inviate all'Istituto tecnico per infermiere delle forze armate.

**ALTRO SETTORE** è quello dei trasporti, il cui ministero è guidato dal tenente generale Kamel al-Wazir, ex capo dell'Autorità di Ingegneria delle forze armate e confidente di al-Sisi. Wazir ha acquisito la reputazione di funzionario spietato con dichiarazioni infuocate che di solito incolpano cittadini e dipendenti pubblici di basso rango di qualsiasi catastrofe nei trasporti. Ma soprattutto è al centro degli sforzi di al-Sisi per militarizzare un settore vitale.

I candidati ai posti di lavoro nel suo ministero sono ora vagliati dall'Accademia militare. Inoltre, nel tentativo di militarizzare la forza-lavoro delle ferrovie, il Collegio tecnologico militare ha assunto il compito di «formare» e «riabilitare» i lavoratori tecnici del settore. La prima classe di apprendisti si è diplomata nell'agosto 2022, la seconda la scorsa settimana.

## brevi&brevissime

### Rogo nel centro per disabili, 11 morti in Alsazia

L'incendio è divampato nella mattina di ieri nella casa vacanze «La Forge» per persone disabili di Colmar, in Alsazia. Sono undici i morti nel rogo, di cui al momento si ignorano le cause: i corpi - tutti di persone tra 27 e 50 anni - coperti dalle macerie di un soppalco crollato, sono stati recuperati con l'ausilio dei cani. Una persona è stata ricoverata in ospedale, altre 17 sono riuscite a fuggire prima che le fiamme le raggiungessero. «Il mio pensiero va alle vittime, ai feriti, ai loro cari», ha scritto su Twitter il presidente Macron. Intanto è stata aperta un'inchiesta: secondo la procuratrice Nathalie Kielwasser, non è possibile «in questa fase» determinare le cause dell'incendio.

### Minacce a Biden, l'Fbi uccide un uomo in Utah

Lo ha riportato ieri sera l'Abc: ieri mattina alle 6.15 ora dello Utah un uomo - identificato come Craig Robertson - è stato ucciso in un blitz dell'Fbi nella sua casa di Provo, a sud di Salt Lake City. L'operazione era partita dopo le ripetute minacce mosse dall'uomo contro il presidente Biden e la vicepresidente Harris, ritenute dai federali «credibili». Minacce per cui era sotto inchiesta dallo scorso aprile. Nel mirino anche funzionari impegnati nelle indagini su Trump. Non sono ancora noti i dettagli della sparatoria: l'Fbi, fa sapere l'agenzia in una nota, «sta verificando la dinamica dell'incidente».

### Legge anti-Lgbtqi, la Banca mondiale lascia l'Uganda

La legge anti-Lgbtqi promossa dall'Uganda «contraddice alla radice i valori della Banca mondiale». Per questo ieri l'istituzione finanziaria internazionale ha deciso di sospendere la concessione di nuovi prestiti al paese africano. La legge, approvata nel maggio scorso, prevede pene fino all'ergastolo per atti omosessuali e la pena di morte per abusi su minori o disabili, incesto e atti sessuali da parte di sieropositivi. Immediata la risposta ugandese: la mossa della Banca mondiale è ingiusta e ipocrita, dice. «Ci sono paesi in Medio Oriente che non tollerano gli omosessuali e li impiccano - ha detto la ministra degli esteri Okello Oryem - E molti stati Usa hanno passato leggi contrarie o restrittive. Perché solo l'Uganda?».

CANCELLATI 80 MILIONI DI EURO. MA STAVOLTA LE CRITICHE ARRIVANO ANCHE DA DESTRA

# Israele, Smotrich nega i fondi alle scuole e ai municipi palestinesi

MICHELE GIORGIO

Nulla lo smuove. Bezalel Smotrich continua a non allocare i finanziamenti ai municipi arabi in Israele e ai programmi educativi a Gerusalemme est, la parte palestinese della città occupata da Israele nel 1967. Per il ministro delle finanze israeliano ed esponente di punta della destra estrema religiosa, il finanziamento delle autorità locali arabe sarebbe «una tangente» da pagare a Mansour Abbas, leader del partito islamista Raam che ha fatto parte del governo precedente.

**IL VERO MOTIVO** della sua intransigenza è ideologico. Qualcuno spiega che per il ministro, pilastro della maggioranza, Israele in quanto Stato sionista è stato creato ed esiste per privilegiare interessi e benessere della maggioranza ebraica e non di tutti i i cittadini, a partire da quelli palestinesi che pure sono il 21% della popolazione. Smotrich, ha commentato il capo dell'opposizione Yair Lapid, «tratta male i cittadini arabi semplicemente perché sono arabi, è vergognoso che il razzismo sia diventato una politica ufficiale dello Stato di Israele». Smotrich in passato si è descritto come un «fascista» e un «omofobo» e ha negato l'esistenza del popolo palestinese.

La vicenda ha avuto inizio domenica quando il ministro dell'interno Arbel ha chiesto il rilascio di 315 milioni di shekel (80 milioni di euro) assegnati ai municipi arabi come parte di programmi di sviluppo. Lunedì Smotrich ha inviato una lunga risposta ad Arbel sostenendo che «si tratta di fondi politici». Secondo il ministro delle finanze, «non c'è giustificazione per concedere alle amministrazioni municipali arabe uno status speciale che i municipi ebraici più deboli non hanno». Affermazioni che non corrispondono alla realtà in cui le municipalità arabe sono storicamente sfavorite, da qui gli investimenti sollecitati da Abbas. Smotrich rifiuta anche di finanziare i programmi per l'istruzione superiore dei giovani palestinesi di Gerusalemme est in alcune istituzioni accademiche israeliane.

**SI TRATTA** del più grande investimento pubblico israeliano a Gerusalemme est dal 1967. Il giornale *Haaretz* scrive che il ministro ritiene la partecipazione dei palestinesi agli studi universitari un «favore all'estremismo» contro gli interessi israeliani. Neppure le critiche ricevute da esponenti della destra e dell'intelligence sono servite a far cambiare idea a Smotrich. Netanyahu ha scelto una via di mezzo: da un lato afferma il diritto dei cittadini arabi ad avere i fondi, dall'altro condiziona il loro trasferimento a una «supervisione».

Proprio in questi giorni continua a raccogliere firme la lettera aperta internazionale che equipara l'occupazione israeliana dei Territori palestinesi all'apartheid, scritta su iniziativa di Omer Bartov, docente universitario ed esperto di Olocausto all'Università di Brown. Quasi 800 gli studiosi, accademici e personalità pubbliche che hanno già firmato. Tra loro diversi israeliani, incluso Benny Morris, storico di fama internazionale che negli anni passati si era avvicinato alla destra tanto da affermare che sarebbe stato meglio espellere tutti i palestinesi durante la Nakba nel 1948. La lettera aperta collega i tentativi di Netanyahu di ristrutturare la giustizia in Israele con l'occupazione dei Territori palestinesi.

**«LO SCOPO ULTIMO** della riforma giudiziaria – si legge – è accrescere le restrizioni su Gaza, privare i palestinesi di pari diritti sia al di là della Linea Verde che al suo interno, annettere più terre e ripulire etnicamente tutti i territori sotto il dominio israeliano della popolazione palestinese». Israele, aggiungono i firmatari – tra cui personalità ebraiche come Peter Beinart dell'Università di New York e Avrum Burg, ex speaker della Knesset e presidente dell'Agenzia ebraica – non può dichiararsi una vera democrazia mentre i palestinesi continuano a vivere in apartheid.

**Lettera aperta di 800 accademici (anche israeliani): l'occupazione è apartheid**

### Wsj: Tel Aviv e Riyadh più vicine. Non sembra

**Secondo il Wall Street Journal, Stati uniti e Arabia saudita avrebbero raggiunto un accordo sui «termini generali» per la normalizzazione dei rapporti tra Riyadh e Tel Aviv nel corso del prossimo anno. Il governo Netanyahu punta da tempo all'adesione dell'Arabia saudita, il più potente e influente dei paesi arabi, agli Accordi di Abramo che tre anni fa hanno visto Israele stabilire rapporti con Emirati, Bahrain, Marocco e Sudan. L'amministrazione Biden è impegnata a raggiungere questo risultato. Ma il principe ereditario saudita Mohammed bin Salman, di fatto già alla guida del regno, non ha interesse a concludere l'accordo in tempi stretti. Riyadh chiede prima passi importanti di Israele a favore delle aspirazioni dei palestinesi sotto occupazione militare. Possibilità remota alla luce della politica e dell'ideologia del governo di estrema destra religiosa guidato da Netanyahu. (mi. gio.)**

**COMUNE DI NUORO**
**ESITO DI GARA - CIG 9529724107**
Si rende noto che la procedura aperta per l'Affidamento della gestione del Servizio Asili Nido "Filastrocca e Mariposa" è stata aggiudicata all'ATI Capogruppo Oltrans Service Società Cooperativa Sociale. Per tutte le altre informazioni l'esito di gara è pubblicato integralmente su: www.comune.nuoro.it. R.U.P.: Dr.ssa Antonella Murgia tel. 0784216980 email antonella.murgia@comune.nuoro.it
Il Dirigente del Settore_6
**Dr.ssa Maria Dettori**